

# ANALISI STATISTICO-EPIDEMIOLOGICA DELLE PRESCRIZIONI DI TIXAGEVIMAB/CILGAVIMAB (EVUSHELD) PRESSO UN' AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA

Clemente A (1), Giovine N (2), Pomarico F (2), Santoro M (2), Torchetti I (2), Dell'Aera M (2)  
1) SSFO, Università di Bari, 2) AOUC Policlinico di Bari

## Obiettivo

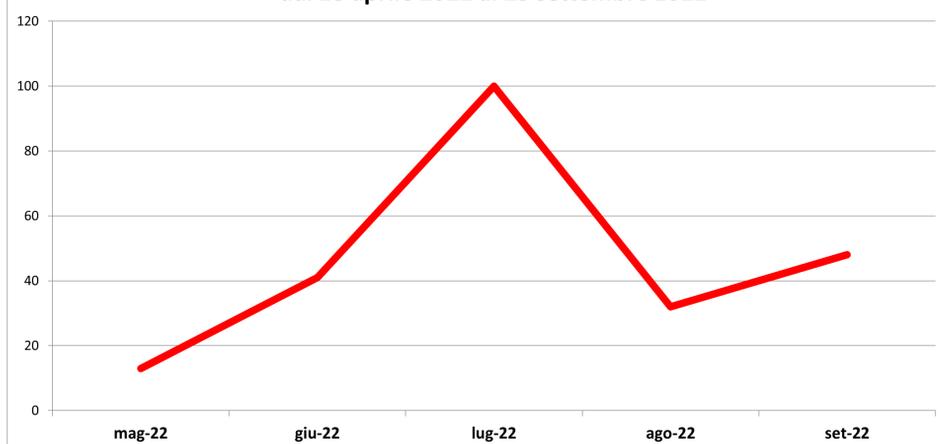
Lo scopo dello studio è quello di analizzare da un punto di vista statistico-epidemiologico le prescrizioni dell'associazione preconstituita tixagevimab/cilgavimab presso l'AOUC Policlinico di Bari.

## Introduzione

Tixagevimab/cilgavimab è indicato per la profilassi pre-esposizione di COVID-19 negli adulti e negli adolescenti di età pari o superiore a 12 anni con grave stato di compromissione del sistema immunitario. Dal 2 Agosto 2022 il farmaco è stato inserito anche nell'elenco dei medicinali erogabili a carico del SSN ai sensi della Legge 648/96 per il trattamento precoce di pazienti positivi al COVID-19 a rischio di progressione.

L'eleggibilità del paziente viene stabilita sulla base dei criteri indicati nel Registro di monitoraggio AIFA.

Andamento prescrizioni di tixagevimab/cilgavimab dal 28 aprile 2022 al 23 settembre 2022

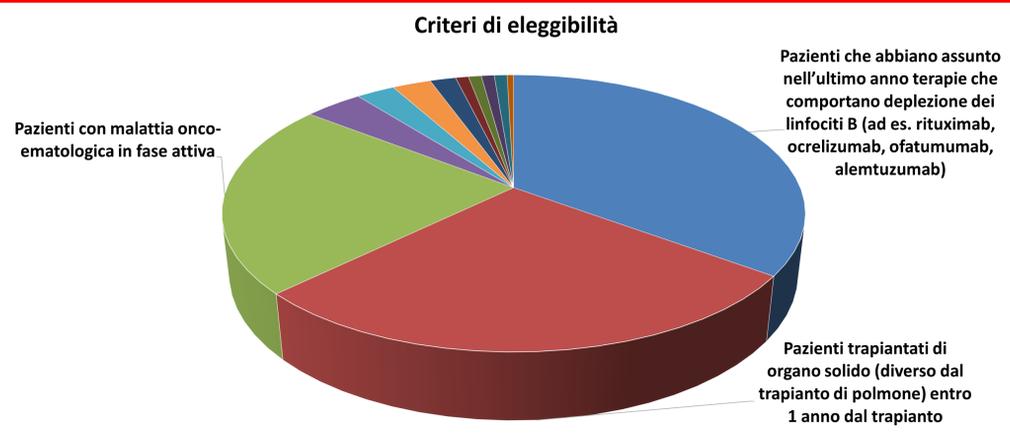


## Metodi

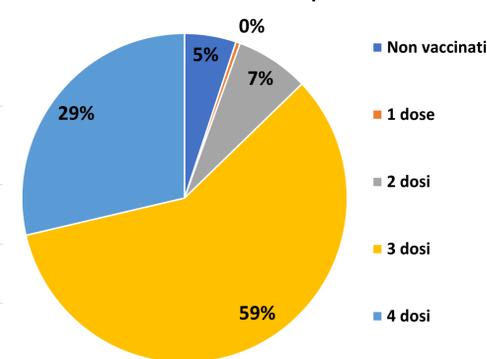
Sono state analizzate tutte le 237 prescrizioni di tixagevimab/cilgavimab dispensate nel Policlinico di Bari nell'intervallo temporale dal 28 aprile 2022 al 23 settembre 2022. Di queste 234 come profilassi, 1 nel trattamento precoce del Covid-19 (L. 648/96), 2 nel trattamento precoce in co-somministrazione con remdesivir dopo autorizzazione all'uso off-label. È stato possibile effettuare l'analisi dei criteri di eleggibilità, del sesso, dell'età e dello stato vaccinale dei singoli pazienti a cui è stato somministrato il farmaco. Inoltre, è stato possibile osservare da un punto di vista temporale con quale frequenza i medici hanno prescritto tixagevimab/cilgavimab.

## Risultati

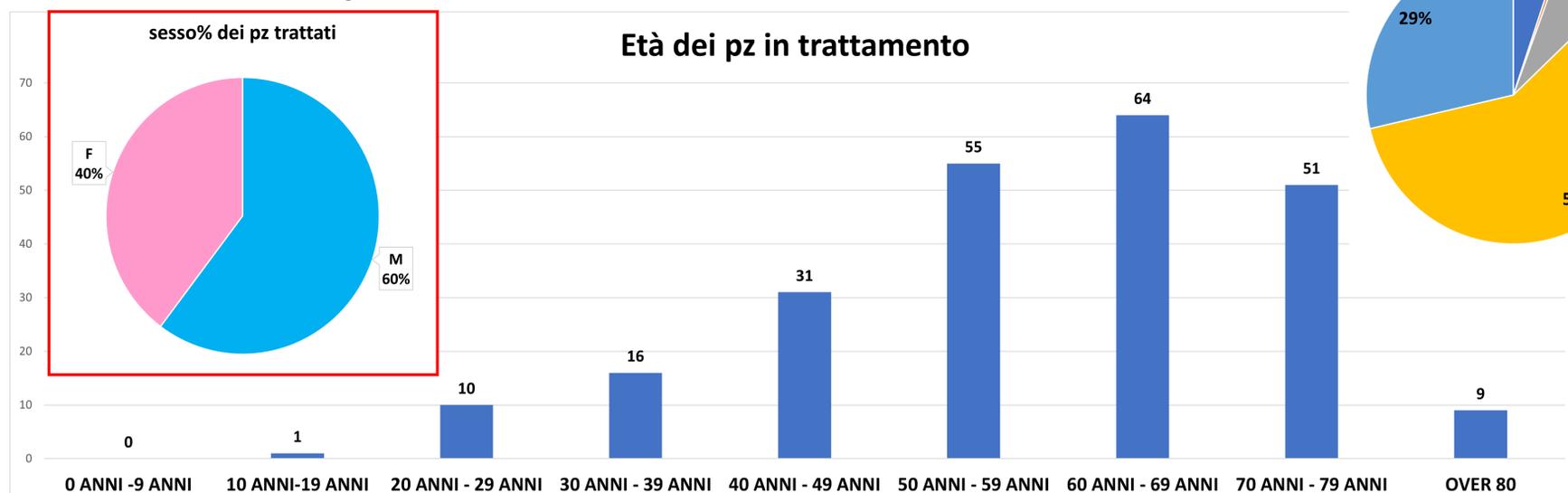
I dati mostrano che: il 41% dei pazienti ha assunto nell'ultimo anno terapie che portano a deplezione dei linfociti B, il 30% ha subito un trapianto nell'ultimo anno e il 26% è un paziente oncologico. Per l'analisi statistico-epidemiologica sono stati ottenuti i seguenti risultati. Distribuzione di genere - 143 uomini (60%) vs 94 donne (40%); stratificazione per fasce d'età: over 80 4%, i pazienti tra 70 e 79 anni 22%, tra 60 e 69 anni 27%, tra 50 e 59 anni 23%, tra 40 e 49 anni 13%, tra 30 e 39 anni 7%, under 30 solamente il 4%. Stato vaccinale: l'88% ha ricevuto almeno 3 dosi di vaccino per Sars-CoV-2 e solo il 5% risulta non vaccinato. Inoltre, si osserva un incremento di utilizzo di tixagevimab/cilgavimab nei mesi di luglio e settembre.



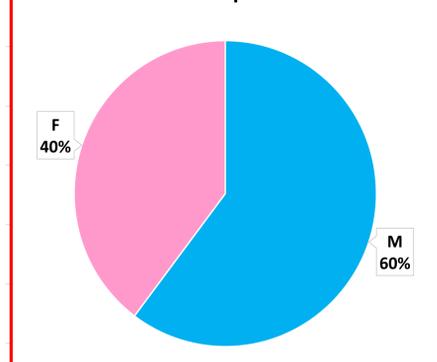
Dosi vaccino nei pz trattati



Età dei pz in trattamento



Sesso% dei pz trattati



## Discussione e conclusioni

Dallo studio si evince un maggiore utilizzo nei pazienti over 60 e con deplezione di linfociti B. L'incremento di prescrizioni osservato nel mese di luglio coincide con l'aumento dei positivi e dei pazienti ospedalizzati in Puglia. Anche nelle prime settimane di settembre si osserva un picco di prescrizioni, che potrebbe derivare dall'estensione di indicazione anche nel trattamento precoce nei soggetti ad alto rischio di sviluppare una grave forma di infezione da Sars-Cov-2. I dati mostrano come l'utilizzo di anticorpi monoclonali insieme al vaccino contro il COVID-19, vadano a ridurre le ospedalizzazioni dei pazienti più fragili, portando dei benefici non solo per la salute dei pazienti ma anche di riduzione dei costi a carico del SSN.